

SEGRETERIA NAZIONALE

Aderente a UNI Global Union

**EMERGENZA COVID-19
PROPOSTE UILCA SU COME AFFRONTARE LA FASE 2**

Il rallentamento della crescita dei contagi nel territorio italiano, eccetto per la Regione Lombardia, con conseguente maggiore disponibilità di garanzie di cura per i cittadini e cittadine, ha avviato le prime discussioni sulla apertura della Fase 2, che prevede un allentamento delle misure restrittive e una graduale ripresa delle attività produttive.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, nel confermare l'attuale regime di sospensione delle attività commerciali al dettaglio, ad esclusione della vendita di generi alimentari e di prima necessità, apre ad altre attività commerciali come articoli di cartoleria, libri e vestiti per bambini e neonati.

Il provvedimento, inoltre, ribadisce l'obbligo di assicurare la distanza interpersonale di un metro con gli ingressi dilazionati e il divieto di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto di beni.

Infine, il Presidente Conte ha dichiarato che la ripartenza del sistema produttivo poggerà su due pilastri: l'istituzione di un gruppo di lavoro di esperti e il protocollo di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nell'adozione delle misure previste dal DPCM del 10 aprile 2020, alcune regioni italiane hanno avviato la graduale riapertura delle attività previste dal decreto, altre invece hanno preferito mantenere le attuali misure restrittive, motivando tale scelta all'alto numero dei contagi ancora presente, che non permette di passare alla Fase 2 senza pericoli per la salute della cittadinanza

Quindi siamo di fronte ad un fenomeno epidemico di dimensioni nazionali e sovranazionali che viene affrontato in modo distinto dalle autonomie regionali, sebbene sia coordinato a livello nazionale dal Governo, attraverso un gruppo di lavoro ministeriale per il passaggio alla Fase 2, composto da scienziati ed esperti in materia economica e sociale, con il compito di elaborare le misure necessarie per una graduale ripresa nei diversi settori produttivi anche attraverso l'individuazione di nuovi modelli organizzativi e relazionali, che tengano conto delle esigenze di contenimento e prevenzione dell'emergenza.

I settori del credito, assicurazioni ed esattorie sono presenti in tutto il territorio italiano, quindi si rende necessaria una regia nazionale di tutte le misure fondamentali alla protezione della salute dei lavoratori e lavoratrici di tali settori, per non creare disparità

uilca@uilca.ituilca@pecert.uil.it

Scarica l'app ufficiale di Uilca:



Google Play



App Store

www.uilca.it

che potrebbero anche condurre all'emersione di nuovi focolai di contagio che potrebbero vanificare i sacrifici finora fatti.

Infatti, come sottolineato anche dalle analisi dei virologi, l'allentamento delle misure restrittive, se non ben gestito, potrebbe da un lato creare assembramenti sia sui mezzi di trasporto che nei luoghi di lavoro, quindi il rischio di nuovi focolari di contagio o "contagio di ritorno"; dall'altro può far abbassare la percezione del rischio da parte dei cittadini portandoli a sottovalutare tutte le misure di prevenzione (mascherine, guanti, gel, ecc.).

Per evitare tutto ciò, e molto altro ancora, per la fase 2 riteniamo funzionale e importante l'adozione di una politica uniforme per tutto il territorio italiano con una regia nazionale che garantisca il mantenimento delle misure restrittive per i lavoratori e lavoratrici dei nostri settori, perché sono le sole che possono assicurare la migliore protezione della loro salute.

Tali disposizioni saranno poi messe in pratica dai Gruppi Bancari, in modo che tutte le filiali adottino le stesse indicazioni, ovunque si trovino: da nord a sud o da est a ovest.

In particolare si raccomanda di mantenere le attuali disposizioni in vigore: appuntamenti con la clientela, ecc., allo scopo di evitare nuovi focolai di contagio nel settore del credito, che ricordiamo è un servizio essenziale per il paese e per tale ragione è da proteggere, iniziando dalla salvaguardia delle persone che svolgono i compiti necessari al suo mantenimento: i lavoratori e le lavoratrici.

LINEE GUIDA PER LA FASE 2

1. AUMENTARE SINERGIA CON RLS

- Aumentare la sinergia tra RLS e RSA per un'azione coordinata che possa garantire un'operatività e un'efficacia sempre più puntuale, soprattutto nella segnalazione e nella gestione delle criticità.
- Aumentare la sinergia tra RLS e Segreterie di Gruppo, per poter coordinare con il massimo dell'efficacia, le conoscenze e gli interventi tecnici, con quelli di natura politica.
- Aumentare la Sinergia tra RLS e Segreterie Regionali per rafforzare con attività coordinate, l'azione all'interno dei Gruppi.



2. RIDEFINIRE MODELLO DI SERVIZIO AZIENDALE

Si rileva la necessità che le aziende ridefiniscano il modello di servizio, tenendo conto delle nuove misure di tutela della salute dei lavoratori, divenute essenziali a seguito dell'attuale pandemia, come anche previsto dal DL 81/08.

3. DIPENDENTI CHE UTILIZZANO TRASPORTI PUBBLICI PER RECARSIS AL LAVORO

Dopo la fine del lockdown, i trasporti pubblici riprenderanno presumibilmente a viaggiare e non sarà semplice garantire il rispetto delle norme anticontagio, soprattutto quelle relative al mantenimento della distanza di sicurezza.

Si ritiene quindi necessario, che le aziende valutino la possibilità per i colleghi che non rientrano nelle previsioni dello smart working, di prevedere misure idonee per ridurre le distanze casa/lavoro (trasferimenti temporanei, lavoro in sedi Hub etc).

4. SMART WORKING

Rafforzare lo smart working, cercando di aumentare per quanto possibile il numero di fruitori.

5. RIALLOCAZIONE POSTAZIONI DI LAVORO

Utilizzare le postazioni di lavoro lasciate libere dai colleghi in smart working, per ottimizzare le suddivisioni fisiche di colleghi e di conseguenza permettere un più agevole mantenimento delle distanze di sicurezza anticontagio

6. TUTELA CATEGORIE A RISCHIO

Necessità di definire un elenco delle categorie, che si ritiene debbano rientrare in un processo di tutela per condizioni di disabilità, salute, maternità, allattamento, over 65, etc. e di stabilire il principio, che il periodo di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, debba essere a carico delle Aziende.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Importante che l'utilizzo delle mascherine da parte di clientela e dipendenti all'interno dei locali aziendali, debba prevedere un carattere di obbligatorietà.
- Fornitura di pannelli di separazione in plexiglass o visiere in plexiglass, in relazione all'attività svolta.
- Fornitura di guanti monouso e gel disinfettante.
- Fornitura di thermoscan per valutare la temperatura corporea di chi entra negli ambienti di lavoro.



8. FORMAZIONE

Attivare un processo di crescita culturale rispetto a come affrontare, con atteggiamenti di responsabilità individuale e sociale, l'emergenza coronavirus.

9. COMUNICAZIONI

Attivare un processo comunicativo, da diffondere tramite vari canali a dipendenti e clienti, per sostenere l'importanza di agire comportamenti di responsabilità individuale e sociale, in linea con le indicazioni anti contagio, definite dalle norme legislative e dalle disposizioni aziendali.

10. SANIFICAZIONE E IGIENIZZAZIONE

- Necessità di prevedere la sanificazione degli ambienti di lavoro, ogni qualvolta volta si rilevino casi di colleghi positivi, colleghi con sintomi, colleghi entrati in contatto con persone positive o sintomatiche.
- Necessità di aumentare il numero dei processi di igienizzazione quotidiana degli ambienti di lavoro.

11. RIENTRO DALLA MALATTIA

Ad oggi il tempo previsto dalle aziende per il rientro dalla malattia di colleghi che hanno avuto sintomi simil-influenzali e che per almeno 14 giorni non hanno più presentato sintomi, si sta rilevando un periodo che medici, infettivologi e virologi ritengono insufficiente, in quanto gli studi stanno evidenziando che in parecchi casi, il virus rimane attivo per diverse settimane.

12. REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI IN FILIALE

Definire una procedura di regolamentazione degli accessi in filiale, qualora e dove non si possa mantenere la modalità di lavoro su appuntamento.

In questi casi si potrebbe pensare a un ingresso con limitatore di accessi automatizzato, oppure un accesso regolamentato da Steward o dai Preposti.

13. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR)

Si rileva che non tutte le aziende, come previsto dal dglS 81/2008, hanno provveduto ad integrare il DVR con il rischio biologico da Covid-19.



14. ELASTICITA' ORARIA IN INGRESSO E IN USCITA

Prevedere, qualora si riesca a conciliare con le esigenze di servizio, flessibilità orarie supplementari all'ingresso e in uscita, con la possibilità anche di non effettuare la pausa pranzo, per genitori che non fruiscono dello smart working e che hanno esigenze di cura e gestione dei figli.

Roma, 16 aprile 2020

Marco Castoldi

incaricato dalla Segreteria Nazionale
su proposte FASE 2



uilca@uilca.it

uilca@pecert.uilca.it

Scarica l'app ufficiale di Uilca:



Google Play



App Store



www.uilca.it
